

**Zeitschrift:** Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic  
grischun

**Herausgeber:** Lehrpersonen Graubünden

**Band:** 81 (2019)

**Heft:** 3: Sprachaustausch

  

**Rubrik:** Pagina Grigionitaliana

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 14.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Noi, cittadini del mondo che non scordiamo le origini

DI CATIA CURTI



In Svizzera sei adulti su dieci parlano regolarmente più di una lingua. Oltre alle lingue nazionali sono molto diffusi l'inglese, il portoghese, lo spagnolo, il serbo, il croato e l'albanese. Tre dei 26 cantoni sono bilingue e uno, il nostro, trilingue.

La diversità culturale e il plurilinguismo sono quindi parte integrante della tradizione svizzera. Il loro insegnamento e l'integrazione nella scuola dell'obbligo sono una necessità ma come e in quale momento del percorso scolastico queste lingue debbano entrare in campo è sempre tema di discussione. Sicuramente una valutazione a parte va fatta per le regioni del Grigioni italiano e, in modo particolare, per Valposchiavo e Val Bregaglia. In questi territori l'italiano è considerata la lingua del cuore ma il tedesco è quella del pane e, sappiamo bene, senza pane non si campa. Lo studio del tedesco, a partire già delle classi del primo ciclo, è una necessità per poter avere le basi necessarie per proseguire, dopo la scuola dell'obbligo,

una formazione scolastica in scuole tedescofone e, spesso, poter ottenere un lavoro.

Raggiungere questo scopo è sicuramente impegnativo e non si aspira nemmeno a un perfetto bilinguismo ma alla capacità di acquisire le necessarie competenze per comunicare in tedesco.

Oltre al tedesco è diventata sempre più una necessità anche la conoscenza di altre lingue, spesso non nazionali, come l'inglese.

Ecco dunque che il plurilinguismo diventa parte integrante nell'insegnamento e sempre varie sono le forme di didattica utilizzate.

Nell'apprendimento linguistico si fa spesso riferimento a ciò che gli allievi già conoscono, cosa facile per la lingua inglese con la quale i ragazzi spesso hanno già confidenza attraverso canzoni, videogiochi, serie tv.

Partendo da questo si cerca di ampliarne le conoscenze per permettere loro di riuscire a gestire situazioni diverse a livello linguistico.

Il plurilinguismo può essere promosso e

sfruttato in tutti i settori disciplinari e una buona permeabilità tra le varie discipline permette di potenziare e migliorare le conoscenze linguistiche.

Partendo, ad esempio, dall'italiano come lingua di scolarizzazione, è evidente come una buona conoscenza dell'analisi grammaticale e logica italiana sia fondamentale per l'apprendimento della grammatica tedesca.

Spesso agli allievi sfuggono queste interconnessioni tra le varie materie ma è compito dell'insegnante renderli attenti e far loro capire come non ci sono materie di serie A e materie di serie B e tutte sono necessarie per migliorare anche le altre.

In un mondo sempre più aperto al movimento, alla migrazione, ai viaggi sapersi esprimere in più lingue è diventata una necessità e sempre più il tipo di didattica utilizzata punta alla praticità e all'abilità comunicativa e al «sapersela cavare» nelle varie occasioni.

In questo essere cittadini del mondo è però importante riuscire a mantenere anche un po' di tradizionalismo e saper dare ancora importanza alle proprie origini.

Ben vengano dunque anche la conoscenza del proprio dialetto e della propria lingua del cuore.

